



Torino gennaio 2010

## INDICAZIONI OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI TEST

*Il coordinamento di RETECTP Piemonte ha elaborato alcune indicazioni operative rivolte ai CTP e ai docenti che realizzeranno sessioni di test per accertare il livello di conoscenza della lingua italiana, in corrispondenza al livello A2 del QCRE, dei cittadini migranti che richiedono il permesso di soggiorno CE come previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno e MIUR del 4 giugno 2010. Questa proposta sarà rivista e implementata sulla base delle esperienze realizzate dai CTP della regione.*

### Premessa

Il riferimento per la costruzione delle “Indicazioni Operative”, che RETECTP si impegna a costruire e a diffondere, per la realizzazione dei test di conoscenza della lingua italiana, è il **Sillabo** predisposto dagli enti certificatori e il **Vademecum** elaborato dal MIUR (a cura della Dir. Gen. Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni - Ufficio IV).

Il Sillabo, ricco di riflessioni di carattere culturale e metodologico, definisce, attraverso affermazioni puntuali, lo sfondo nel quale occorre costruire le singole prove:

*(...) Nella valutazione della capacità d'uso dell'italiano da parte di parlanti non nativi di livello A2, soprattutto nell'organizzare e nel valutare le prove produttive, appare insomma necessario **ridimensionare l'importanza degli aspetti formali**, cioè della conoscenza analitica della grammatica - finora impropriamente loro attribuita - e dare invece il dovuto rilievo all'efficacia che uno scambio - seppur ridotto nella formulazione - ha nel contesto comunicativo. (Sillabo pag.28)*

*(...)La descrizione generale proposta dal QCER per il livello A2 deve essere di invito per l'ente valutatore a **contestualizzare le azioni linguistico-comunicative** richieste nella prova o nel test all'interno dei contesti d'uso più vicini al parlante-candidato; è necessario quindi inserire i descrittori del livello A2, relativamente alle varie capacità, all'interno dei domini e dei contesti d'uso al parlante-candidato stesso pertinenti. (Sillabo pag.12)*

*(...) Nel nostro caso le priorità per l'utenza di riferimento sono altre, riassumibili nel duplice bisogno di capire ed essere capiti, mantenendosi ancorati al contesto sociale e ai compiti comunicativi a esso riferibili. L'enfasi, come ricorda ancora il QCER con*

riferimento ai livelli più bassi, va posto sulla realizzazione del compito<sup>1</sup>, **sul fare e non sul come**. Sul piano pragmatico, inoltre, il candidato deve essere in grado di utilizzare la lingua in situazioni concrete, nel rispetto delle finalità comunicative, delle relazioni di ruolo richieste in una particolare situazione, dell'argomento trattato. (Sillabo pag.48)

Il Vademecum, predisposto con lo scopo di costruire, secondo criteri omogenei, le prove, e redatto sulla base delle Linee Guida contenute nel Sillabo, ribadisce a sua volta:

*(...) nella definizione delle competenze e delle abilità oggetto di verifica del livello A2, nella predisposizione delle prove che compongono il test, nella scelta dei domini, dei contesti d'uso, dei lessemi, delle azioni socio-comunicative, della tipologia delle domande, nonché nella adozione dei criteri di valutazione e di assegnazione del punteggio è opportuno valorizzare **l'efficacia comunicativa piuttosto che gli aspetti formali della comunicazione**, in linea con le indicazioni contenute nel QCER.*

*Il Vademecum, adottato in fase di prima applicazione, potrà essere rivisto ed implementato sulla base delle esperienze realizzate nei diversi contesti. (Vademecum pag.3)*

Nella definizione del contesto di riferimento ricorda che:

*(...) Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 4 giugno 2010:*

*- l' art 3, comma 3, prevede che il test di conoscenza della lingua italiana "si svolge... con modalità informatiche, ed è strutturato sulla comprensione di brevi testi e sulla capacità di interazione, in conformità ai parametri adottati, per le specifiche abilità, dagli Enti di certificazione di cui all'art. 4, comma 1, lettera a)*

*(...) Accordo Quadro, firmato il giorno 11 novembre 2010 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università, e della Ricerca per dare applicazione al decreto 4 giugno 2010, (...):*

*- L'art. 5, comma 4, inoltre, stabilisce che le Commissioni istituite per lo svolgimento del test presso le istituzioni scolastiche, "definiscono il contenuto delle prove che compongono il test, i criteri di assegnazione del punteggio e la durata del test sulla base delle linee guida adottate dagli Enti di certificazione di cui all'art. 4 comma 1 lettera a) del DM 4 giugno 2010" (Vademecum pag.4)*

## **Definizione del quadro di riferimento**

Partendo quindi dall'affermazione, condivisa, per cui sapere una lingua significa non solo conoscerne le strutture, ma soprattutto saperle usare in contesti d'uso diversi, è necessario strutturare un test a partire dalle capacità d'uso, suddividendole in attività di produzione e di ricezione, siano esse in forma scritta e/o parlata.

La descrizione delle competenze proposta dal Sillabo (*mutuata dal QCER*) e dal Vademecum deve coniugarsi con le caratteristiche dell'utenza coinvolta, prendendo in considerazione chi è l'immigrato in Italia e quali motivazioni lo spingono a vivere nel nostro Paese. Occorre prevedere quindi non solo una serie di contesti d'uso nei quali il cittadino migrante si trova quotidianamente a svolgere compiti e azioni socio-linguistiche nella lingua italiana, ma anche un giusto equilibrio tra le **differenti abilità, e competenze, previste nel livello A2**. Lo stesso Sillabo indica come:

*Nell'elaborazione di una prova destinata ai migranti, in relazione anche ai domini e ai vari ambiti d'uso, è necessario rafforzare alcune abilità e sottoabilità (a compensazione di altre) in modo da creare un test coerente; ad esempio, il peso specifico di una sottoprova volta a verificare la competenza strettamente grammaticale dovrà essere compensato da un'altra di maggior peso specifico volta a misurare la capacità comunicativa del candidato-utente. (Sillabo pag.16)*

---

<sup>1</sup> QCER: 234.

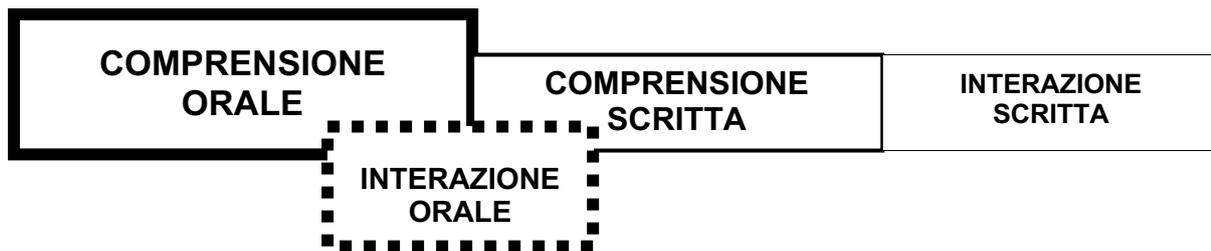
Il Decreto 4 giugno 2010 inoltre stabilisce che *“il test... è strutturato sulla comprensione di brevi testi e sulla capacità di interazione in conformità ai parametri adottati per le specifiche abilità dagli Enti di certificazione”*. (art. 3, comma 3).

In ragione di queste riflessioni e partendo dalla ricca esperienza che i Centri hanno costruito in tutti questi anni è opportuno sottolineare come:

- **per ragioni organizzative** in merito alla realizzazione dei test (tempi, spazi, modalità, numero dei partecipanti, ecc...);
- considerando la lunga permanenza in Italia dei candidati;

sia possibile organizzare i test in modo da valutare principalmente (*come previsto dal Vademecum*) la comprensione orale, la comprensione scritta e l'interazione scritta.

**In ogni caso dovrà essere possibile, sulla base della richiesta del candidato e sulla base delle valutazioni della commissione d'esame, valutare le capacità di interazione orale del candidato.** Questa precisazione in merito alle modalità operative del test si rende necessaria pensando a candidati che pur possedendo *“...un livello di conoscenza della lingua italiana che consente di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti correnti...”*, come previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 4 giugno 2010, per ragioni legate alla loro storia personale (*scolarizzazione pregressa, Paese di origine, lingua madre, ecc...*) potrebbero **presentare difficoltà in ordine alle competenze di letto-scrittura**. Va ricordato in questo senso che sia le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Sillabo di riferimento, sia la strutturazione del QCER europeo, prevedono in merito al livello A2 un peso rilevante nelle competenze riferite alla comunicazione orale.



<b>COMPRENSIONE ORALE</b>	È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto e di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad es. informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, su acquisti, geografia locale e lavoro), purché si parli lentamente e chiaramente.
<b>INTERAZIONE ORALE</b>	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco. È in grado di interagire con ragionevole disinvoltura in situazioni strutturate e conversazioni brevi, a condizione che, se necessario, l'interlocutore collabori. Fa fronte senza troppo sforzo a semplici scambi di routine; risponde a domande semplici e ne pone di analoghe e scambia idee e informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane prevedibili.
<b>COMPRENSIONE SCRITTA</b>	È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro.
<b>INTERAZIONE SCRITTA</b>	È in grado di scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.

## Struttura-tipo e durata del Test

Partendo dalle riflessioni precedenti e dall'articolazione prevista, si propone una struttura del Test con i seguenti riferimenti (*Sillabo pag.41 e seg. e Vademecum pag.5 e seg.*):

### COMPRESIONE ORALE

<b>Profilo</b>	Il candidato è in grado di comprendere i punti principali di un testo in italiano standard chiaro su argomenti familiari relativi agli ambienti che frequenta (a scuola, a lavoro, nel tempo libero ecc.), incluse brevi narrazioni. Il candidato comprende informazioni dirette e concrete su argomenti generali e quotidiani o relativi alle attività del momento identificando le informazioni essenziali.
----------------	---

#### *Indicazioni per la prova di comprensione orale*

<b>Generi di parlato</b>	Scambio bidirezionale faccia a faccia con presa di parola libera: dialoghi di argomento quotidiano, legati al dominio personale, educativo e pubblico (dialoghi in negozi, supermercati, o relativi ai trasporti pubblici); scambio bidirezionale non faccia a faccia con presa di parola libera: conversazioni telefoniche nei domini personale, educativo e pubblico; scambio unidirezionale o bidirezionale a distanza: annunci pubblici, avvisi, messaggi, trasmissioni radiofoniche e vari altri generi di comunicazione.
<b>Fonti dei testi e caratteristiche del parlato</b>	Adattamento di testi della comunicazione quotidiana e della radio. Testi registrati in studio; Varietà: italiano standard; Velocità del parlato: medio-lenta.
<b>Numero di interlocutori</b>	Uno o due parlanti nativi.
<b>Tipi di prova e numero delle prove</b>	2 prove (con 10 item in totale) con modalità: scelta multipla/individuazione di informazioni/abbinamento, che abbiano caratteristiche iconografiche
<b>Lunghezza complessiva dei testi</b>	Da un minimo di 200 ad un massimo di 400 parole.
<b>Modalità di svolgimento</b>	I testi sono fatti ascoltare due volte.
<b>Durata del sotto-test Comprensione Orale</b>	Fino a un massimo di 25 minuti circa.

### INTERAZIONE ORALE

<b>Profilo</b>	Il candidato si esprime in italiano anche se con forti interferenze della L1 nella pronuncia, sa produrre frasi semplici con le strutture di base previste dal profilo di competenza. Il candidato è in grado di interagire in brevi conversazioni anche se è necessaria la collaborazione dell'esaminatore. Il candidato è in grado di gestire dialoghi di routine quotidiana, sa fare domande, rispondere e scambiare informazioni su argomenti familiari in situazioni prevedibili della vita di tutti i giorni: viaggiare, mangiare, alloggiare e fare acquisti. Il candidato sa fornire una descrizione semplice della propria famiglia, di persone e di immagini e sa fare una narrazione delle esperienze personali, delle attività attuali e svolte nel passato, di abitudini o comportamenti di routine, di condizioni di vita o di lavoro, di compiti quotidiani. Sa esprimere i propri gusti con espressioni semplici e frasi legate in un elenco.
----------------	---

#### *Indicazioni per la prova di interazione orale*

<b>Modalità</b>	1 esaminato: 2 esaminatori (uno interagisce con il candidato, l'altro esprime il giudizio)
<b>Tipi di prova e numero delle prove</b>	1 dialogo con l'esaminatore: capacità di interagire nell'ambito di un compito comunicativo riferito sempre a transazioni di routine.

	1 monologo: presentazione personale, capacità di fornire semplici descrizioni o di descrivere in maniera semplice le immagini che vede.
<b>Durata del sotto-test Interazione Orale</b>	Da 5 a 15 minuti circa.

## COMPRESIONE SCRITTA

<b>Profilo</b>	Il candidato sa comprendere in modo soddisfacente testi semplici e brevi su argomenti relativi ai domini e ai contesti che gli sono familiari. Sa inoltre identificare informazioni specifiche in testi che sono formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni.
----------------	--

### *Indicazioni per la prova di comprensione scritta*

<b>Generi testuali</b>	Annunci pubblici, brevi articoli di giornale con descrizioni di cose, persone o avvenimenti, manifesti pubblicitari, <i>dépliant</i> , testi di istruzioni, lettere, brevi racconti.
<b>Fonti dei testi</b>	Adattamento di testi di giornali, riviste, siti internet, avvisi pubblici, istruzioni per l'uso ecc.
<b>Numero delle prove</b>	1 o 2 per un totale massimo di 10 item.
<b>Tipi di prova</b>	Scelta multipla/individuazione di informazioni/abbinamento/ricostruzione di un testo.
<b>Lunghezza complessiva dei testi</b>	Da un minimo di 150 ad un massimo di 300 parole.
<b>Durata del sotto-test di Comprensione Scritta</b>	Fino a un massimo di 25 minuti circa.

## INTERAZIONE SCRITTA

<b>Profilo</b>	Il candidato è in grado di scrivere brevi e semplici appunti relativi ai bisogni immediati usando formule convenzionali. È in grado di scrivere messaggi personali molto semplici per ringraziare o scusarsi. È in grado di prendere nota di un messaggio semplice e breve, a condizione di potere chiedere di ripetere o riformulare. È in grado di scrivere brevi e semplici appunti e messaggi riferiti a bisogni immediati.
----------------	---

### *Indicazioni per la prova di interazione scritta*

<b>Numero delle prove</b>	1
<b>Tipi di prova</b>	compilazione di moduli (iscrizione a corsi o a scuole, dati anagrafici, richieste di permessi di soggiorno, contributi e sussidi, conti correnti...), risposta a e-mail/cartoline/inviti (nel costruire l'input si consiglia di richiedere di fornire tre informazioni).
<b>Durata del sotto-test di Interazione Scritta</b>	Fino a un massimo di 15 minuti circa.

## Criteria di Assegnazione del punteggio

Premessa fondamentale nell'affrontare il tema della valutazione del test e dell'attribuzione del punteggio è l'affermazione del Sillabo:

*(...) È utile osservare che, nel caso specifico di un test utilizzato in contesto di migrazione come **requisito linguistico per la concessione del permesso di soggiorno** a lunga durata, tale fase è destinata a incidere in modo significativo e immediato nelle prospettive di vita futura dei migranti. È necessario pertanto definire approcci e procedure che garantiscano, al massimo livello possibile, professionalità e rigore, comportamenti coerenti e sistematici, equità e rispetto nei confronti dell'utenza, da parte di tutte le istituzioni chiamate a produrre e somministrare il test (Sillabo pag.44).*

Lo stesso Sillabo chiarisce in più punti gli elementi che debbono avere maggiore rilevanza nella valutazione del test:

*(...) Si è anche deciso di attribuire un **maggior peso specifico alle abilità orali** rispetto a quelle scritte, dal momento che le azioni linguistiche orali che un utente di livello A2 è chiamato a realizzare, in particolare in contesto di migrazione, sono più frequenti e hanno maggior rilevanza rispetto a quelle realizzate in forma scritta, e che le abilità e sottoabilità necessarie per quest'ultima realizzazione (sintetizzate nelle Tabelle 6 e 8 del capitolo 2) risultano essere più limitate rispetto alle attività che lo stesso utente di livello A2 è chiamato a realizzare in forma orale (Sillabo pag.46)(...)*

*(...) Parole chiave nelle descrizioni che seguono risultano pertanto essere: **appropriato e comprensibile**. Per l'interattante la priorità è che il suo output sia compreso dal ricevente, che il bisogno concreto risulti soddisfatto; pertanto il focus sarà qui sul significato più che sulla forma, sia in ragione del saper fare richiesto dal QCER per il livello A2, sia in rapporto ai bisogni linguistico-comunicativi dell'utenza di riferimento e, più in generale, del contesto di Educazione degli Adulti (EdA) all'interno del quale il Decreto 4 giugno 2010 deve trovare la sua giusta collocazione. Per questo l'appropriatezza e l'efficacia comunicativa – e non la correttezza grammaticale – risultano determinanti ai fini del superamento della prova di produzione e interazione scritta e orale (Sillabo pag.47).*

Si ritrovano nel Sillabo elementi di dissonanza rispetto alle indicazioni espresse nel Decreto del 4 giugno 2010, per ciò che riguarda il punteggio che indica se l'esame è stato superato o meno ("per superare il test il candidato deve conseguire almeno l'ottanta per cento del punteggio complessivo" art.3 comma3); occorrerà in questo senso che le Istituzioni preposte chiariscano in modo più approfondito questi elementi.

*È infine necessario sottolineare che stabilire **il punteggio di taglio**, vale a dire la soglia di sufficienza che indica se l'esame è stato superato o meno, è operazione di grande responsabilità, in quanto dalla discriminazione che necessariamente si viene a operare conseguono, in contesto di migrazione, scelte gravi dalle evidenti ricadute sociali. Le riflessioni sulla responsabilità di ogni processo valutativo assumono ancor più rilevanza quando oggetto di indagine è una competenza relativamente introduttiva a un sistema-lingua come la competenza di un parlante non nativo di livello A2. Con specifico riferimento ai punti di taglio (nella definizione, offerta dal QCER, di "punteggi giudicati soddisfacenti in base al gruppo standard"<sup>2</sup>), l'ipotesi avanzata in ragione sia del tradizionale approccio alla valutazione della scuola italiana di cui sopra, sia – più in generale – di quanto previsto dagli standard condivisi dalla comunità scientifica di riferimento e dalla letteratura di settore, è quella di un cut-off point posto **in termini percentuali al 60%** (Sillabo pag.53).*

---

<sup>2</sup> QCER: 226.

Facendo riferimento alle considerazioni indicate nel Sillabo in merito ai criteri e alle scale di punteggi, e alle indicazioni sintetiche del Vademecum, per determinare il peso che ciascuna componente dovrà avere nell'attribuzione del punteggio, si può ipotizzare una distribuzione che assegna alle componenti relative alla Comprensione orale un peso differenziato, proprio in ragione di quanto previsto dal QCER in merito al livello A2.

L'ipotesi di **distribuzione del punteggio** nelle differenti sottoprove potrebbe essere la seguente:

<b>Abilità</b>	<b>Peso specifico</b>	<b>Punteggio</b>
Comprensione orale	55%	<i>Fino ad un massimo di 55 punti</i>
Comprensione scritta	25%	<i>Fino ad un massimo di 25 punti</i>
Interazione scritta	20%	<i>Fino ad un massimo di 20 punti</i>

Come indicato in precedenza **dovrà essere possibile, sulla base della richiesta del candidato e sulla base delle valutazioni della commissione d'esame, valutare le capacità di interazione orale del candidato**, perché ci possono essere candidati che pur possedendo "...un livello di conoscenza della lingua italiana che consente di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti correnti...", come previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 4 giugno 2010, potrebbero presentare difficoltà in ordine alle competenze di letto-scrittura.

Come ricordato nel documento del QCER europeo, il concetto di competenza linguistica si articola nelle competenze linguistiche vere e proprie (morfosintattiche e di lessico); in quelle sociolinguistiche (del contesto comunicativo); in quelle pragmatiche (del valore della comunicazione), e si rifanno all'organizzazione cognitiva che assumono per ciascuna persona in un determinato contesto comunicativo. Questo può significare che potremmo trovarci di fronte a persone che, pienamente integrate nel tessuto sociale, con una vita ricca di relazioni interpersonali e attiva nel rapporto con le istituzioni; poste di fronte ad un testo scritto o alla necessità di produrre un testo scritto, a maggior ragione in una situazione di tensione emotiva, si trovino in grande difficoltà.

In queste situazioni occorre una particolare attenzione da parte della commissione, che per la valutazione della comprensione scritta sottoporrà il candidato a materiali predisposti ad hoc, come previsto, in analogia, per lo svolgimento degli esami teorici per il conseguimento della patente di guida. Sempre in questi casi la prova in merito alla comprensione orale potrà essere un colloquio che stabilirà il livello di competenza linguistica del candidato, attraverso l'interazione orale del candidato con la commissione (e non quindi attraverso le modalità di scelta multipla, abbinamento, completamento del testo, ecc...).

In ragione di queste considerazioni anche la distribuzione del punteggio delle differenti sottoprove potrebbe modificarsi nel modo seguente:

<b>Abilità</b>	<b>Peso specifico</b>	<b>Punteggio</b>
Comprensione orale	45%	<i>Fino ad un massimo di 45 punti</i>
Interazione orale	25%	<i>Fino ad un massimo di 25 punti</i>
Comprensione scritta	20%	<i>Fino ad un massimo di 20 punti</i>
Interazione scritta	10%	<i>Fino ad un massimo di 10 punti</i>